

Dario Evola

L'arte una scienza speciale

La filosofia inizia in Grecia come ricerca sulle origini delle cose, una domanda dell'uomo che richiedeva risposte al di là di quelle fornite dal mito dal racconto. La ricerca nasce dalla domanda. I Presocratici indagano sulle origini del mondo in relazione agli elementi. Con lo sviluppo della filosofia sulla base della capacità di astrazione, da Socrate a Platone ad Aristotele, si sviluppa in modo originale una forma di arte fondata sulle proporzioni, sul *canone* come principio di misura e di ordine, dando origine alle "forme classiche" di Policleto, Prassitele Skopas. Si rende visibile l'invisibile attraverso forme sensibili, organizzate secondo misure, proporzioni e ritmo, che diventano paradigma del concetto di bello. Queste forme verranno riprese nel Rinascimento in un nuovo ambito visivo, quello prospettico. La prospettiva rinascimentale è un modo di "vedere", non solo ottico, ma soprattutto mentale. Questo nuovo ordine presuppone un principio di commensurabilità. Nel nuovo ordine visuale del Rinascimento convergono gli studi matematici e fisici sulle ottiche, operate dagli scienziati arabi e persiani, non applicati alla figurazione, con le forme simmetriche della classicità ellenistica organizzate nel nuovo ordine figurativo prospettico. L'artista è uno scienziato. Deve infatti conoscere le leggi della fisica e della matematica, l'anatomia e la filosofia. Le Accademie d'Arte diventano i luoghi di formazione di intellettuali moderni, gli artisti che, con la pratica concettuale del disegno, si elevano dalla condizione di artigiani a quella di artisti, di intellettuali. L'arte diventa scienza dell'arte grazie alle Accademie di Belle Arti. Nasce un paradigma del "bello" universale, eterno, prodotto dello "Spirito assoluto" che caratterizzerà, per più di cinquecento anni, il modo di vedere della cultura occidentale. Il gusto, il giudizio, la critica, vedranno nel Secolo dei Lumi la nascita del museo moderno contemporaneamente all'estetica e alle Accademie di Belle Arti. Ne deriva un nuovo concetto di arte sempre più affine a quello della scienza. L'avvento della fotografia e del cinema, unitamente alle nuove teorie della fisica moderna, apriranno verso nuove ricerche la scienza e l'arte, caratterizzando una nuova consapevolezza per l'uomo. La fisica dei Quanti e la Teoria della Relatività apriranno nuovi orizzonti alla operatività artistica. Lo scopo dell'arte sarà quello di "*rendere visibile*" secondo Paul Klee, di riconfigurare lo sguardo in condizioni inedite. I linguaggi della pittura si orienteranno verso una nuova condizione della figura, dall'Impressionismo al Cubismo, dalla Metafisica al Futurismo al Surrealismo, all'Astrazione dall'Informale all'Arte concettuale, fino all'arte tecnologica e digitale, in una continua ricerca verso nuovi orizzonti, verso possibilità inedite di "vedere attraverso", di poter riconfigurare lo sguardo e aprire verso "mondi possibili". L'operatività dell'artista, come quella dello scienziato, procede, attraverso le conoscenze acquisite, verso la ricerca e la sperimentazione di possibilità nuove. Come diceva Majakovskij l'arte non è un pennello per riprodurre il mondo ma uno martello per scolpirne uno nuovo!